



Camera di Commercio  
Piacenza

# **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2018**

## Introduzione

La presente Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) viene redatta nel contesto istituzionale di transizione conseguente all'emanazione del d.lgs. 219/2016 di riforma delle Camere di Commercio ed al successivo decreto MISE del 08.08.2017 con il quale viene disposto l'accorpamento tra le Camere di Commercio di Piacenza Parma e Reggio Emilia nella futura Camera di Commercio dell'Emilia.

Il decreto dispone che entro 120 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (giorno di entrata in vigore del medesimo) devono avviarsi, a cura del Commissario ad acta individuato nel medesimo decreto, le procedure di rinnovo degli organi della futura Camera di Commercio.

Alla luce di quanto sopra, la Camera di Commercio di Piacenza dovrà dimensionare il proprio orizzonte temporale ed i propri obiettivi alla realizzazione dell'accorpamento, tenendo altresì conto che gli impegni con il Governo, che ha autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale per gli anni 2018 e 2019, impongono la realizzazione di alcuni progetti strategici per il territorio.

L'Ente è comunque impegnato nel massimo sforzo per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi al pubblico al consueto livello qualitativo, gestendo, nel contempo, le attività ordinarie e straordinarie, senza impatti negativi per gli utenti ed i terzi, nonostante la consistente contrazione registratasi nel personale alle dipendenze.

Sotto il profilo tecnico la presente RPP è redatta ai sensi dell'art. 5 del DPR 2.11.2005, n. 254 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, nonché sulla base dei principi contabili di cui alla Circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e delle successive risposte ai quesiti più ricorrenti delle Camere fornite dalla Task force insediata presso il MISE.

Essa tiene conto delle implicazioni recate dalle disposizioni normative in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici che riguardano, in particolare:

- la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio ai sensi dell'articolo 23 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 le cui linee guida generali sono state definite con DPCM 18.09.2012;
- l'articolazione complessiva delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa per missioni e programmi ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27.03.2013 che, per le Camere di Commercio, sono state definite con Circolare MSE n. 0148123 del 12.09.2013.

Per quanto concerne, invece, la valutazione delle poste contabili relative al diritto annuale si fa riferimento alla Circolare MISE/C del 6 agosto 2009, salvo le osservazioni che verranno fatte nel prosieguo della relazione.

Il presente documento contiene gli obiettivi strategici individuati per il prossimo esercizio, tenuto conto del contesto istituzionale, normativo ed organizzativo in cui la Camera si colloca.

La presente relazione rappresenta inoltre il documento programmatico sulla base del quale verrà predisposto l'aggiornamento del Piano della Performance, il Preventivo economico ed il Budget economico annuale, posti i vincoli delle risorse disponibili.

La relazione si compone dei seguenti capitoli:

**Capitolo I – Contesto normativo e istituzionale:** descrive il contesto normativo nonché il sistema delle relazioni istituzionali nell'ambito dei quali la Camera svolge la propria missione.

**Capitolo II – Analisi del contesto esterno:** descrive il contesto esterno di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale.

Vengono illustrati i principali indicatori economici, anche di tipo statistico, in grado di dare una lettura sintetica del tessuto socioeconomico della provincia. La lettura critica di tali dati, unitamente alla visione integrata del contesto in cui l'Ente si trova ad operare, è presupposto fondamentale per

la definizione delle proprie strategie e per l'attivazione delle imprescindibili politiche di coinvolgimento di altri soggetti.

**Capitolo III – Analisi del contesto interno:** analizza la struttura organizzativa e le risorse umane, strumentali e tecnologiche di cui l'Ente dispone e/o di cui intende dotarsi (ove possibile).

**Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio:** analizza le risorse economiche e finanziarie di cui si prevede di disporre per l'anno 2018. Vengono altresì riportati, in estrema sintesi e sulla base del grado di previsione all'atto di redazione del presente documento, gli impieghi fissi più significativi e, conseguentemente, l'ipotesi di margine da destinare alle iniziative di promozione economica, qualora conseguibili. Vengono altresì analizzati i vincoli che condizionano la programmazione.

**Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance – Obiettivi Strategici per il 2018:** espone, alla luce del modello di pianificazione e programmazione, gli obiettivi strategici ritenuti prioritari per l'esercizio 2018, compatibilmente con le risorse disponibili e con i vincoli normativi.

## Capitolo I - Contesto normativo e istituzionale

### *Contesto normativo*

L'attuale processo di riforma che ha investito negli ultimi anni la Pubblica Amministrazione coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

A incidere sul sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014 che, all'art. 28, ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Lo stesso decreto ha inoltre posto in capo al Dicastero dello sviluppo economico la ridefinizione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie storicamente di competenza dell'Ente.

In tale quadro si è inserito il già citato d.lgs. n. 219/2016 che ha ridefinito le funzioni e gli ambiti di attività delle Camere di commercio e ne ha rafforzato il ruolo di interfaccia con il mondo economico, con particolare riferimento agli ambiti dell'innovazione, dell'orientamento al lavoro, del turismo e cultura e dell'internazionalizzazione. Anche la Camera di Commercio di Piacenza è impegnata, da un lato, nel dialogo con le consorelle su un terreno organizzativo che porti agli esiti previsti dalla riforma, ossia all'auspicata riduzione di costi coniugata con un miglioramento dell'efficienza dei servizi e della semplificazione amministrativa e, dall'altro, alla realizzazione dei progetti di sistema sui quali si giocherà gran parte del futuro dei "nuovi" enti camerali.

Tale quadro normativo si aggiunge alle altre norme che incidono sull'azione e sulla programmazione dell'ente camerale che, al pari delle altre pubbliche amministrazioni, investono i seguenti ambiti:

- adozione di sistemi integrati e coordinati di pianificazione e controllo su tutte le attività dell'Ente e su tutti gli obiettivi strategici cui occorre dare la massima pubblicità tramite il sito istituzionale (trasparenza)
- lotta alla corruzione attraverso l'adozione di programmi e piani contenenti misure e azioni di contrasto/attenuazione del fenomeno corruttivo
- contenimento, razionalizzazione e revisione della spesa.

Con le modifiche recentemente intervenute ai **decreti n. 150/2009** (performance) e **n. 165/2011** (t.u. Pubblico impiego) si è inciso su alcuni aspetti di rilievo nell'ambito dell'organizzazione delle PP.AA.

In particolare con il primo provvedimento, che persegue l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni, si è inciso su:

- premialità, misura della performance, determinazione degli obiettivi generali, ruolo degli OIV, riconoscimento di un ruolo attivo dei destinatari dell'azione pubblica nella valutazione della performance organizzativa, ruolo della dirigenza, remunerazione della performance, razionalizzazione dei sistemi di valutazione, estensione di metodi di misurazione dei risultati raggiunti dall'organizzazione e dai singoli dipendenti, forme di semplificazione specifiche per le differenti aree della pubblica amministrazione.

Il decreto di modifica del T.U. del pubblico impiego (**D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165**) ha inciso principalmente nei seguenti ambiti:

- **azione disciplinare** con misure finalizzate a velocizzare e rendere maggiormente concreta e certa la relativa tempistica e a sanzionare in maniera più incisiva le infrazioni,
- **semplificazione procedure** attraverso l'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nelle relazioni coi destinatari dell'azione amministrativa,
- valorizzazione **dell'esperienza professionale** acquisita e padronanza delle **lingue straniere**,
- facoltà di utilizzare le tipologie di **lavoro flessibile** quale il contratto di formazione e lavoro, pur con restrizioni finalizzate ad evitare l'abuso del precariato,
- rilevazione dei fabbisogni assunzionali programmati con cadenza triennale,
- disciplina delle stabilizzazioni dei precari,
- integrazione nell'ambiente di lavoro di soggetti disabili.

Infine, la riforma del Codice dell'amministrazione digitale di cui al **Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 179**, recante **"Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82"**, imporrà agli enti pubblici la scadenza per il passaggio definitivo dalla gestione cartacea dei documenti ad una gestione informatizzata.

### ***Sistema delle relazioni istituzionali***

La Camera collabora con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di sistematizzare politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese.

In particolare, la Camera di Commercio di Piacenza partecipa, unitamente alle Associazioni di categoria, sindacali e dei consumatori, agli Ordini professionali, alle Università e ai Centri del sapere, alle Camere di Commercio della regione, nonché alle istituzioni del territorio (Regione Emilia Romagna, Provincia e Comuni), alla definizione e condivisione delle principali politiche di sviluppo del territorio, del sistema delle imprese e, più in generale, del tessuto economico e sociale, in una logica di rispetto delle specifiche competenze.

La presenza camerale appare oggi quanto mai importante, rappresentando le Camere di Commercio il punto di incontro naturale tra le imprese e tra queste e il mercato e le istituzioni.

La Camera di Commercio di Piacenza è parte integrante ed attiva del Network camerale, inteso quale rete in cui sviluppare, potenziare e condividere le relazioni e le sinergie finalizzate alla realizzazione di iniziative progettuali congiunte.

La contrazione delle risorse pubbliche, in atto da tempo e destinata – come visto - ad aumentare, unitamente alla necessità di meglio qualificare e finalizzare la destinazione delle medesime, renderà sempre più necessaria una politica di intensificazione e di integrazione dei rapporti tra questi soggetti al fine di elevare il livello competitivo del territorio che, oggi più che mai, deve rispondere con strumenti adeguati alle sfide di un'economia globalizzata.

## Capitolo II – Analisi del contesto esterno

### Lo scenario economico provinciale

Vengono esaminati in questo contesto i dati economici più recenti di cui si ha notizia, con l'avvertenza che le dimensioni di ciascun fenomeno e la tipologia delle informazioni rilevate fanno sì che la tempistica della divulgazione sia diversificata nel tempo.

### La ricchezza prodotta

I dati disponibili sono quelli provvisori elaborati da Unioncamere e dalla Fondazione Tagliacarne, con riferimento all'anno 2016.

Sulla base di tali primi aggregati il valore aggiunto ai prezzi base e correnti di Piacenza sarebbe risultato pari a 8.172,5 milioni di euro, con un incremento del 1,73% rispetto al valore del 2015 quando il valore era risultato pari a 8.033,2 milioni di euro.

Suddividendo il dato sulla popolazione residente si ricava il valore aggiunto pro-capite, pari a 28.518,16 euro (dato 2016). Con questo dato Piacenza si posiziona al 17° posto nella graduatoria decrescente in base al valore aggiunto pro-capite delle province, preceduta dalle realtà territoriali limitrofe di Parma e Reggio Emilia che si collocano rispettivamente al 6° e all'11° posto.

### Dinamica imprenditoriale

Le imprese registrate in provincia di Piacenza al 30 Giugno 2017 sono 29.751, di queste 26.598 risultano attive. Nel primo semestre dell'anno le dinamiche anagrafiche evidenziano un flusso di 881 nuove iscrizioni a fronte di 1.056 cessazioni complessive ed il saldo che ne consegue è negativo per 175 unità. Se escludiamo dal conteggio le 85 cessazioni "non congiunturali", ovvero quelle effettuate "d'ufficio" su disposizione del Tribunale, lo scarto negativo si riduce a 90 unità.

### Piacenza, consistenza e movimentazione anagrafica del Registro Imprese - Primo semestre 2017

	Imprese Registrare al 30/06/2017	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	29.751	881	1.056	85	-175	-90	-0,30
Emilia Romagna	457.951	15.060	17.331	1.609	-2.271	-662	-0,14
ITALIA	6.079.761	208.415	203.352	14.835	5.063	19.898	0,33

\*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Dall'esame degli andamenti rilevati nei singoli trimestri si riscontra un trend decisamente negativo alla fine del 1° trimestre (-203), determinato da 510 iscrizioni a fronte di 713 cessazioni, mentre nel secondo periodo, da aprile a giugno, le iscrizioni sono risultate superiori alle cessazioni, con 371 nuove realtà imprenditoriali iscritte a fronte di 258 chiusure ed il saldo conseguente risulta positivo per 113 unità. Negli ambiti territoriali superiori la movimentazione anagrafica evidenzia per l'Emilia Romagna un modesto scarto fra le iscrizioni e le cessazioni che si colloca in campo negativo per sole 662 unità, mentre a livello nazionale si riscontra una tendenza lievemente positiva con un tasso di crescita dello 0,33%.

Lo stock delle imprese Registrare in provincia di Piacenza, alla fine del semestre in esame, risulta diminuito di 305 unità rispetto alla consistenza rilevata nel giugno dello scorso anno e le riduzioni più significative fanno capo ai settori dell'Agricoltura (-112), del Commercio (-101 unità) e delle

Costruzioni (-95). Risultano in calo anche le imprese del comparto Manifatturiero (-59) e del settore dei Trasporti e Magazzinaggio (-29). Si registrano invece alcuni segnali positivi nel comparto dei Servizi, con una crescita della consistenza delle imprese nei settori del Noleggio e Servizi alle imprese (+23 unità, pari a +3,7%) e nelle Altre Attività di servizi (+20 unità, pari a +1,6%).

### Piacenza, Imprese registrate per settore di attività economica – Giugno 2016 e Giugno 2017

Sezioni Ateco2007	Imprese Registrate		Variaz. 2016/2017	
	Giu-2016	Giu-2017	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.236	5.124	-112	-2,14
B Estrazione di minerali da cave e miniere	27	26	-1	-3,70
C Attività manifatturiere	2.914	2.855	-59	-2,02
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	53	53	0	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	54	50	-4	-7,41
F Costruzioni	4.974	4.879	-95	-1,91
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. auto	6.828	6.727	-101	-1,48
H Trasporto e magazzinaggio	1.099	1.070	-29	-2,64
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.199	2.187	-12	-0,55
J Servizi di informazione e comunicazione	593	611	18	3,04
K Attività finanziarie e assicurative	598	608	10	1,67
L Attivita' immobiliari	1.240	1.249	9	0,73
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	864	874	10	1,16
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	627	650	23	3,67
P Istruzione	123	124	1	0,81
Q Sanita' e assistenza sociale	148	152	4	2,70
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	369	377	8	2,17
S Altre attività di servizi	1.257	1.277	20	1,59
T Attività di famiglie e conviv. come datori di lavoro p...	4	2	-2	-50,00
X Imprese non classificate	849	856	7	0,82
<b>TOTALE</b>	<b>30.056</b>	<b>29.751</b>	<b>-305</b>	<b>-1,01</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Se prendiamo in considerazione la forma giuridica delle imprese rileviamo che nei primi sei mesi dell'anno si sono iscritte alla Camera di Commercio di Piacenza 211 Società di capitale, a fronte di 95 cessazioni, determinando così un saldo positivo per 116 imprese e un tasso di crescita del +1,8%. Per le Società di persone i flussi anagrafici evidenziano un sostanziale equilibrio fra iscrizioni e cessazioni se si escludono dal computo le numerose cancellazioni effettuate d'ufficio (32 su 116). Appare ancora decisamente negativo il trend rilevato per le Imprese individuali che accusano una riduzione di 246 unità, determinata da 572 nuove iscrizioni a fronte di 818 cessazioni. Questa forma "elementare" di impresa negli ultimi anni ha subito una significativa contrazione, anche se continua a costituire l'aggregato più consistente del Registro delle Imprese, con 16.927 soggetti registrati ed un peso percentuale prossimo al 57% del totale.

**Piacenza, dinamica anagrafica per classe di forma giuridica - Primo Semestre 2017**

	Imprese Registrate al 30-06-2017	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	Tasso di crescita *
Società di Capitale	6.547	211	95	0	116	116	1,80
Società di Persone	5.513	81	116	32	-35	-3	-0,05
Imprese Individuali	16.927	572	818	48	-246	-198	-1,15
Altre Forme	764	17	27	5	-10	-5	-0,65
<b>TOTALE</b>	<b>29.751</b>	<b>881</b>	<b>1.056</b>	<b>85</b>	<b>-175</b>	<b>-90</b>	<b>-0,30</b>
<i>* Escluse cessate d'ufficio</i>							

Fonte:Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Le Imprese Artigiane a Piacenza sono 8.250, ovvero il 27,7% del totale, mentre in regione Emilia Romagna la quota di Artigiani si attesta al 28,3% e in ambito nazionale scende al 21,9%.

Le realtà aziendali gestite da imprenditori stranieri in provincia di Piacenza sono 3.283 e sono pari all'11% del totale delle imprese registrate, mentre la quota corrispondente in ambito nazionale risulta è del 9,5%. Le imprese femminili registrate a Piacenza sono 6.428 e costituiscono una quota pari al 21,6% del totale, mentre il dato nazionale risulta di poco superiore, con una percentuale del 21,8%. Le imprese guidate da imprenditori "under 35" sono 2.084, ovvero il 7% del totale, mentre a livello nazionale la quota risulta più consistente ed è pari al 9,3%.

**Consistenza Imprese Registrate e suddivisione per tipo di impresa – Giugno 2017**

	Totale Imprese Registrate	di cui :			
		Imprese Artigiane*	Imprese Straniere*	Imprese Femminili*	Imprese Giovanili*
Piacenza	29.751	8.250	3.283	6.428	2.084
Emilia Romagna	457.951	129.399	51.108	93.897	32.611
ITALIA	6.079.761	1.333.127	580.303	1.325.438	566.268

\* Le Imprese raggruppate secondo le diverse caratteristiche sono tutte incluse nelle Imprese Registrate

\* Le Imprese di ogni tipologia possono includere -del tutto o in parte- le altre componenti

Fonte: Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Le Unità locali registrate sono 36.578 e di queste 33.041 risultano attive. Le sedi di impresa ubicate nel territorio provinciale sono 29.751 e a queste si aggiungono ulteriori 3.902 localizzazioni ad esse collegate, mentre le rimanenti 2.925 localizzazioni fanno riferimento ad imprese aventi sede in altre province.

Prendendo in esame il comparto delle Imprese Artigiane piacentine rileviamo che alla fine del primo semestre si contano 8.250 unità e la movimentazione anagrafica del periodo conferma la tendenza negativa che abbiamo già riscontrato negli anni precedenti. Anche negli ambiti territoriali superiori si



registrano dinamiche abbastanza simili a quella locale e i tassi di sviluppo risultano tutti collocati in campo negativo.

### Piacenza, consistenza e movimentazione anagrafica Imprese Artigiane - Primo semestre 2017

	Imprese Artigiane al 30/06/2017	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	8.250	289	341	0	-52	-52	-0,63
Emilia Romagna	129.399	5.291	6.186	177	-895	-718	-0,55
ITALIA	1.333.127	49.058	58.321	1.434	-9.263	-7.829	-0,58

\*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Le Imprese Artigiane piacentine registrano una contrazione di 110 unità rispetto alla consistenza rilevata nel corrispondente periodo del 2016 e la serie storica dei dati evidenzia una flessione ininterrotta a partire dal 2011, con una perdita complessiva di oltre 1.000 realtà imprenditoriali. Osservando la movimentazione all'interno dei diversi settori di attività rileviamo che negli ultimi dodici mesi il comparto delle Costruzioni ha perso 77 imprese -passando da 3.729 unità a 3.652-, mentre nel settore dei Trasporti sono venute meno 27 realtà aziendali. Segnali positivi, anche se di modesta entità, vengono invece dai settori del Noleggio e servizi alle imprese e delle Altre attività di servizi che risultano accresciuti rispettivamente di 12 e di 11 unità.

### Piacenza, imprese Artigiane per settore di attività economica – Giugno 2016 e Giugno 2017

Sezioni Ateco2007	Imprese Artigiane		Variaz. 2016/2017	
	giu-16	giu-17	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	101	98	-3	-3,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	7	6	-1	-14,3
C Attività manifatturiere	1.648	1.632	-16	-1,0
D Fornitura energia elettrica, gas, vapore ....	1	1	0	0,0
E Fornitura acqua;reti fognarie,gestione rifiuti	16	14	-2	-12,5
F Costruzioni	3.729	3.652	-77	-2,1
G Commercio ingr. e dettaglio; riparaz. auto	476	475	-1	-0,2
H Trasporto e magazzinaggio	663	636	-27	-4,1
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	209	204	-5	-2,4
J Servizi di informazione e comunicazione	49	49	0	0,0
L Attivita' immobiliari	3	3	0	0,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	116	116	0	0,0
N Noleggio,agenzie viaggio,servizi alle imprese	226	238	12	5,3
P Istruzione	16	16	0	0,0
Q Sanita' e assistenza sociale	1	2	1	100,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	34	35	1	2,9
S Altre attività di servizi	1051	1062	11	1,0
X Imprese non classificate	14	11	-3	-21,4
TOTALE	8360	8250	-110	-1,3

Le imprese Straniere registrate a Piacenza alla fine del 1° Semestre 2017 sono 3.283 e di queste 2.997 risultano attive. Le dinamiche anagrafiche relative ai primi 6 mesi dell'anno evidenziano un flusso di 180 iscrizioni a fronte di 155 cessazioni ed un conseguente saldo positivo per 25 unità.

Risulta dunque ancora in crescita la presenza delle imprese straniere all'interno del tessuto economico locale, così come negli ambiti territoriali di confronto, dove si registrano movimentazioni anagrafiche tutte positive e l'incidenza delle Imprese Straniere sullo stock totale delle imprese risulta in espansione.

### Imprese straniere nel registro imprese – Piacenza e territori di confronto – Giugno 2017

	Imprese Straniere	Totale Imprese	% Imprese Straniere sul Totale Imprese
Piacenza	3.283	29.751	11,0
Parma	5.016	46.038	10,9
Reggio Emilia	7.917	55.247	14,3
Cremona	3.185	29.394	10,8
Lodi	2.016	16.748	12,0
Pavia	5.070	47.432	10,7
Emilia Romagna	51.108	457.951	11,2
ITALIA	580.303	6.079.761	9,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

A Piacenza la percentuale di imprese straniere sul totale è arrivata a quota 11%, per la regione Emilia Romagna il valore si attesta all' 11,2% e il dato nazionale, da sempre più esiguo, è pari al 9,5%. Decisamente più consistenti le quote registrate nelle province di Reggio Emilia (14,3%) e Lodi (12%). Esaminando le consistenze delle imprese nei diversi settori di attività si rileva che il settore in cui le imprese straniere sono maggiormente presenti è quello delle Costruzioni (1.449 imprese su 3.283), seguito dal Commercio (con 660 aziende) e dalle Attività di alloggio e ristorazione (con 291 esercizi). La serie storica dei dati evidenzia, nell'ultimo quinquennio, una contrazione delle imprese straniere operanti nel settore delle Costruzioni, mentre si riscontra un incremento costante nei settori del Commercio e dei Servizi di alloggio e ristorazione.

Nella distribuzione territoriale possiamo notare che vi sono comuni nei quali l'incidenza delle imprese a conduzione straniera risulta più elevata rispetto al dato medio provinciale: si tratta del Comune capoluogo che conta 1.729 realtà imprenditoriali straniere, corrispondenti al 15,7% delle oltre 11 mila imprese insediate nel suo territorio; a seguire poi: Rottofreno (14%), Borgonovo e Sarmato (13,6%), Fiorenzuola (12,1%) e Castel San Giovanni (11,6%).

Se osserviamo la suddivisione delle Imprese Straniere in relazione alla Forma giuridica, riscontriamo una netta prevalenza delle Imprese individuali che -con 2.682 unità- costituiscono l'82% dello stock totale. Risultano in crescita le società di Capitale (351), mentre si riducono leggermente le Società di persone (180). Esaminando nel dettaglio i dati relativi alle aree di provenienza degli Imprenditori Individuali stranieri che operano nel territorio piacentino, rileviamo che 451 soggetti provengono da paesi comunitari, mentre 2.231 provengono da paesi extracomunitari. Sono più di 80 i paesi di provenienza di questi imprenditori e fra questi i più rappresentati sono: l'Albania con 408 titolari d'impresa, il Marocco (con 363), la Macedonia (con 267) e la Romania (con 225). Gli imprenditori

albanesi, macedoni e romeni operano prevalentemente nel settore dell'edilizia, mentre i marocchini sono più presenti nelle attività del commercio. Nell'analisi di genere riscontriamo che le imprenditrici straniere più numerose provengono dalla Cina (con 90 donne titolari di impresa) e dalla Romania (con 59 soggetti) ed i settori economici di elezione sono i Servizi di alloggio e ristorazione ed il Commercio.

Le Imprese Femminili registrate alla Camera di Commercio di Piacenza alla fine del primo semestre del 2017 sono 6.428 e il dato evidenzia una piccola contrazione rispetto allo stock rilevato lo scorso anno, con la perdita di 39 unità. La quota di "Imprese rosa" sul totale delle realtà imprenditoriali della provincia di Piacenza è del 21,6% e questa percentuale risulta del tutto simile al valore registrato a livello nazionale, dove si attesta al 21,8%.

Osservando le dinamiche che si sono registrate all'interno dei diversi settori di attività, riscontriamo che la più consistente perdita di imprese è ascrivibile ai due aggregati più numerosi, ovvero al settore dell'Agricoltura, con una riduzione di 60 aziende e al Commercio con la chiusura di 28 esercizi, a conferma di una tendenza negativa in atto da diversi anni. Saldi positivi hanno invece riguardato le Altre attività di servizi (+22), le Attività manifatturiere e il Noleggio e servizi alle imprese (+10). Nel settore del Commercio si concentra il 26,6% delle Imprese femminili piacentine, ovvero 1.712 realtà commerciali, mentre in Regione il dato è lievemente inferiore (25,8%) e a livello nazionale raggiunge il 27,6%. La quota di Imprese Femminili che operano nel settore Agricoltura a Piacenza è del 18,7% (ovvero 1.204 imprese agricole su 6.428 totali), mentre in ambito regionale la percentuale scende al 13,6% e il dato nazionale è del 16,3%.

#### Imprese femminili: Piacenza e territori di confronto, Giugno 2016 – Giugno 2017

	giu-16	giu-17	Variaz. % 2016/2017	% Imprese Femm. sul totale Imprese
Piacenza	6.467	6.428	-0,6	21,6
Parma	9230	9184	-0,5	19,9
Reggio Emilia	9.755	9.816	0,6	17,8
Cremona	5904	5883	-0,4	20,0
Lodi	3156	3178	0,7	19,0
Pavia	10.463	10.292	-1,6	21,7
Emilia Romagna	94.058	93.897	-0,2	20,5
ITALIA	1.318.459	1.325.438	0,5	21,8

Fonte: elaborazioni CCAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

Risulta piuttosto contenuta a Piacenza l'incidenza delle imprese giovanili sul totale delle imprese registrate, infatti la quota percentuale registrata a fine Giugno 2017 è pari al 7%. Anche la quota riscontrata in regione Emilia Romagna (7,1%) non si discosta dal dato locale, mentre risulta decisamente più significativo il valore medio rilevato a livello nazionale, pari al 9,3%.

**Incidenza delle imprese giovanili sul totale, Piacenza e territori di confronto (giugno 2017)**

	Totale Imprese Registrate	di cui: Imprese Giovanili	% Imprese Giovanili sul Totale Imprese
Piacenza	29.751	2.084	7,0
EMILIA ROMAGNA	457.951	32.611	7,1
ITALIA	6.079.761	566.268	9,3

Fonte: Elaborazioni CCAA di Piacenza su dati Infocamere

**Mercato del lavoro**

Le fonti informative sul mercato del lavoro sono poche e, tendenzialmente, hanno un aggiornamento che richiede tempi più lunghi rispetto ad altri dati. La Regione Emilia Romagna ha pubblicato un report – relativo al primo trimestre 2017 – che riassume le dinamiche avvenute in provincia di Piacenza. “Nel primo trimestre 2017, in provincia di Piacenza, il complesso delle attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente ha registrato un significativo calo congiunturale (-11,8%) e la variazione delle posizioni di lavoro dipendente, al netto dei fenomeni di stagionalità, è stata modestamente negativa: -204 unità, come viene misurato dal saldo destagionalizzato fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro. Pertanto il mercato del lavoro, in provincia di Piacenza, nel primo trimestre 2017, presenterebbe una crescita negativa assai modesta: il saldo destagionalizzato fra assunzioni e cessazioni è pari a -204 unità ed è probabilmente scarsamente significativo dal punto di vista statistico, dal momento che potrebbe riflettere più l’errore nella destagionalizzazione che un’effettiva variazione occupazionale. Ma il punto non è questo: anche ammesso che il mercato del lavoro di Piacenza, nei primi tre mesi del 2017, mostri una sostanziale invarianza delle dinamiche occupazionali, diversamente da quanto sta accadendo nella regione presa nel suo complesso, dove ancora starebbero aumentando le posizioni lavorative dipendenti, si evidenzerebbe invece, a livello locale, un aggiustamento molto reattivo alle nuove «condizioni al contorno» che, dall’inizio del 2017, non prevedono più lo stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni, un brusco aggiustamento che pone interrogativi sugli sviluppi della domanda di lavoro nel breve periodo.”

La rilevazione delle forze di lavoro di fonte Istat, indica, per il primo trimestre 2017 (media 2° trimestre 2016 – 1° trimestre 2017), un tasso di occupazione (nella fascia di età 15-64 anni) per Piacenza pari al 67%, risultato di un 75,2% della componente maschile e di un 58,7% di quella femminile. Il dato regionale è, come già rilevato negli ultimi anni, più elevato: infatti il tasso di occupazione complessivo è pari al 68,8% , con un differenziale molto meno rilevante fra le componenti di genere: 75% maschile e 62,6% femminile.

Il tasso di disoccupazione “piacentino” è stato calcolato al 6,8% (5,6% quello maschile, 8,3% quello femminile). Ancora una volta il valore medio regionale è migliore: 7,8% il dato complessivo (5,6% maschile, 7,8% femminile). Tra le province limitrofe si distinguono i dati di Reggio Emilia, con un tasso di disoccupazione globale pari al 4,3% e di Parma con il 5,2%.

Le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in provincia di Piacenza nel periodo Gennaio-Agosto 2017 risultano incrementate del 16% rispetto allo stesso periodo del 2016. Le ore autorizzate nei primi otto mesi del 2017 sono state pari a 1.567.016, mentre il valore corrispondente del 2016 era di 1.348.882 ore. Occorre ricordare che negli ultimi anni questo dato era risultato in continua flessione e addirittura il monte ore richiesto nel 2016 era risultato più che dimezzato rispetto all’anno precedente. Dall’analisi dei dati disaggregati per tipo di gestione, si riscontra che la gestione Ordinaria ha fatto segnare un incremento del 64,7%, passando da 363 mila ore a 598 mila, mentre la gestione Straordinaria ha registrato un aumento del 9,6%, passando da 866 mila ore a 950 mila. E’ risultata invece in netto calo la gestione in Deroga, con una contrazione superiore all’80%.

**Piacenza, Cassa integrazione guadagni per settore di attività –Totale ore autorizzate, Serie storica**

Settori	Totale Ore Autorizzate				
	ago-13	ago-14	ago-15	ago-16	ago-17
Estrazione minerali metalliferi e non	3.680	3.464	4.488	16.088	1.712
Legno	133.153	66.886	32.100	23.258	0
Alimentari	63.276	54.326	0	11232	14.304
Metallurgiche	38.064	6.864	14.144	20.640	22.880
Meccaniche	1.238.722	1.358.011	950.588	581.538	548.805
Tessili	8.324	128200	114.920	360	17.056
Abbigliamento	12.837	8.980	1.699	2.221	0
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	49.267	62.301	67.778	6.944	11.532
Pelli, cuoio e calzature	8.020	6.079	798	269	12
Lavorazione minerali non metalliferi	313.247	316.484	687.294	91.970	436.033
Carta, stampa ed editoria	38.491	51.104	27.337	85.757	8.839
Installazione impianti per l'edilizia	20.425	23.643	14.034	16.373	4.906
Trasporti e comunicazioni	172.705	75.657	30.960	10.640	31.452
Industria edile	508.767	415.026	246.259	104.378	71.644
Artigianato edile	234.479	133.170	96.842	53.271	64.203
Industria lapidei	5.707	4.310	3.912	480	1.985
Artigianato lapidei	216	400	0	0	0
Artigianato	425.139	218.608	49.576	72.076	12.304
Commercio	673638	263.560	444.847	251387	319.349
Settori vari	12.015	9.881	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.960.172</b>	<b>3.207.314</b>	<b>2.787.576</b>	<b>1.348.882</b>	<b>1.567.016</b>

Fonte: INPS

Osservando le dinamiche a livello settoriale osserviamo che è ancora l'industria meccanica quella che ha alimentato in misura maggiore la domanda, con 548.805 ore, pur evidenziando una piccola flessione rispetto al dato del 2016, a seguire poi il settore della Lavorazione di minerali non metalliferi che, con 436.033 ore, ha visto quadruplicate le richieste di intervento. Anche il settore del Commercio ha registrato un incremento significativo delle ore autorizzate (27%), mentre è risultato in calo il dato relativo al comparto delle Costruzioni (-19%).

**Il commercio estero**

I dati Istat relativi agli scambi commerciali con l'estero per il primo semestre del 2017 confermano l'andamento positivo delle esportazioni della provincia di Piacenza, infatti il valore complessivo dell'export è risultato pari a 2.054 milioni di euro, facendo segnare un aumento dell' 1,3% rispetto al dato registrato nel corrispondente periodo del 2016. Anche le importazioni hanno riscontrato un nuovo incremento, attestandosi sul valore di 2.068 milioni di euro, con una crescita del 10,6%.

I "Macchinari e apparecchi vari" sono ancora i prodotti della manifattura piacentina più venduti all'estero e in questo primo scorcio d'anno fanno segnare un valore prossimo ai 473 milioni di Euro, pur riscontrando un calo abbastanza rilevante (-15,5%) in termini tendenziali. Dinamica molto positiva per il gruppo del Tessile-Abbigliamento, che, con 429 milioni di fatturato estero, spunta un incremento dell'11,8%. E' utile ricordare che il dato di questo comparto non può essere ascritto in toto alle imprese manifatturiere locali, ma anche alle realtà commerciali legate alla logistica, che da

Piacenza fanno partire i loro prodotti verso i mercati esteri. Risultano in crescita anche i “Metalli di base e prodotti in metallo”, con un incremento del 12,6%.

A fine giugno l’interscambio complessivo di Piacenza si è attestato a 4.122 milioni di euro, determinato da 2.068 milioni di euro di importazioni e 2.054 milioni di euro di esportazioni.

L’analisi territoriale evidenzia andamenti tutti positivi e di maggiore intensità nei territori limitrofi di confronto, in particolare le province di Cremona e Lodi hanno registrato incrementi molto rilevanti. Anche gli ambiti territoriali superiori hanno evidenziato, in questo primo semestre 2017, una crescita più marcata rispetto a quella locale.

### Importazioni ed esportazioni, Piacenza e province di confronto, primo semestre 2016 e 2017

	Importazioni		Variaz. %	Esportazioni		Variaz. %
	Giugno 2016	Giugno 2017		Giugno 2016	Giugno 2017	
Piacenza	1.870.657.878	2.068.128.489	10,6	2.027.934.900	2.054.191.156	1,3
Parma	2.884.275.868	3.173.440.295	10,0	3.134.901.221	3.194.463.034	1,9
Reggio Emilia	1.879.636.075	2.022.682.773	7,6	4.814.167.388	5.112.453.564	6,2
Cremona	1.466.194.801	2.052.742.515	40,0	1.810.858.372	2.128.556.527	17,5
Lodi	2.165.176.664	2.587.458.401	19,5	1.281.882.818	1.439.520.653	12,3
Pavia	3.602.742.498	4.310.045.221	19,6	1.613.575.526	1.675.588.456	3,8
Emilia Romagna	16.393.850.835	18.253.926.781	11,3	27.992.196.132	29.779.039.813	6,4
Italia	183.428.958.418	204.242.525.313	11,3	206.759.691.339	223.302.855.137	8,0

Fonte: elaborazioni CCAA Piacenza su dati Istat

La top ten dei primi dieci paesi di destinazione delle esportazioni piacentine conferma la Germania e la Francia ai vertici, con significativi incrementi tendenziali, seguite da Regno Unito, Spagna e Stati Uniti. La Germania si conferma paese leader anche sul fronte delle importazioni di merci nella nostra provincia, seguita dalla Cina, dalla Francia e dalla Spagna. Ai Paesi dell’Unione Europea è destinato oltre il 60% dell’Export piacentino, mentre risultano in calo il Medio Oriente e l’Africa.

Scomponendo il valore dei beni venduti oltre confine per categoria di prodotto troviamo al primo posto gli articoli di abbigliamento, subito seguiti da diverse tipologie di macchine e dai prodotti della raccorderia. Il valore complessivo del gruppo dei prodotti alimentari esportati da Piacenza -nei primi sei mesi dell’anno- ha superato i 121 milioni di euro, con un incremento del 13% rispetto al dato 2016. Molto positivo l’andamento dei prodotti caseari (+31%) e delle bevande (+25%).

### Protesti e fallimenti

Il valore complessivo e il numero degli effetti protestati in provincia di Piacenza nel primo semestre dell’anno sono risultati in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2016, in sintonia con le dinamiche che avevamo già riscontrato negli ultimi anni. Gli effetti andati in protesto sono 919 (erano 1.056 nel corrispondente periodo del 2016) ed evidenziano una riduzione del 13%, mentre l’ammontare complessivo è pari a 1.426.157 Euro e il calo tendenziale è del 14,1%. Tutte le tipologie di effetto hanno subito una significativa riduzione, in particolare il valore complessivo delle cambiali non pagate alla scadenza è risultato in calo del 21,2%, a fronte di una riduzione del 10,6% del numero degli effetti. Il numero degli assegni “scoperti” ha evidenziato una riduzione del 15,1%, mentre l’importo complessivo è calato del 3,2%. Anche nei territori di confronto si riscontrano forti

ridimensionamenti del valore e del numero dei titoli protestati. Molto incisiva la riduzione rilevata in provincia di Cremona.

**Valore complessivo degli effetti protestati - Piacenza e confronti territoriali  
Giugno 2016 e Giugno 2017, valori in Euro**

	Giugno 2016		Giugno 2017		Variazione % 2016/2017	
	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo
Piacenza	1.056	1.660.628	919	1.426.157	-13,0	-14,1
Parma	1.933	2.853.098	1.722	2.423.179	-10,9	-15,1
Reggio Emilia	1.825	2.900.034	1.474	3.065.293	-19,2	5,7
Cremona	1.419	2.649.333	905	1.370.374	-36,2	-48,3
Pavia	2.239	2.035.762	1.939	1.757.257	-13,4	-13,7
Emilia Romagna	15.122	28.535.699	12.851	21.731.411	-15,0	-23,8

Fonte: Infocamere

Sono 31 le dichiarazioni di fallimento emesse dal Tribunale di Piacenza a carico di imprese piacentine nel corso dei primi sette mesi del 2017. Prendendo in esame la forma giuridica dei 31 soggetti falliti si rileva che 30 imprese sono costituite in forma societaria e soltanto una è registrata come impresa individuale. La distribuzione nei diversi settori di attività evidenzia che il numero più consistente di imprese cadute in dissesto si concentra nel settore delle Attività manifatturiere (con 9 imprese fallite), a seguire poi troviamo i settori del Commercio e delle Costruzioni (con 5 fallimenti ciascuno) e il settore del Trasporto e magazzinaggio (con 4 default). Risultano ubicate nel Comune capoluogo 16 delle 31 imprese fallite, mentre le altre 15 sono dislocate in altri comuni della provincia.

## Capitolo III – Analisi del contesto interno

### Premessa

La disamina del contesto interno, nell'attuale fase di riforma degli Enti camerali, è presupposto ed occasione per:

- a) definire il riassetto degli uffici in funzione dell'esercizio delle competenze attribuite alle Camere di commercio con il d. lgs. di riforma;
- b) porre le basi per rideterminare le dotazioni organiche del personale, nonché le risorse finanziarie dei Fondi per la contrattazione collettiva;
- c) realizzare una razionale redistribuzione del personale dipendente con possibilità di attuare processi di mobilità fra le Camere.

Nelle more del processo di riforma e fino al completamento delle eventuali procedure di mobilità tra Camere di Commercio (in funzione dei nuovi enti che nasceranno dagli accorpamenti), il decreto vieta la possibilità di assunzione di nuovo personale, con qualsiasi forma contrattuale.

### A) L'organizzazione e la gestione delle risorse umane

Il modello organizzativo adottato da alcuni anni dalla Camera di Commercio di Piacenza, improntato alla semplificazione ed alla flessibilità, rimane comunque, e a maggior ragione nel contesto attuale, lo strumento essenziale per fornire i servizi istituzionali, rispondendo alle attese del mondo imprenditoriale, in una fase caratterizzata da una notevole riduzione del personale in servizio, non sostituito.

L'organizzazione è stata orientata negli ultimi anni verso un modello di gestione per obiettivi che ha reso necessario l'incremento della consapevolezza individuale e collettiva del personale coinvolto verso il perseguimento dei risultati.

### Le risorse disponibili

L'ultima programmazione triennale dei fabbisogni di personale è stata effettuata con la delibera di Giunta n. 19 del 30.03.2016. Le numerose, non previste, cessazioni di personale, unite al divieto di nuove assunzioni, ha reso vana, di fatto, la possibilità di qualsiasi programmazione.

Già nel corso degli ultimi tre anni la Camera di Commercio di Piacenza, tenuto conto della situazione di incertezza dettata dal quadro normativo non ancora completato, aveva limitato ad una su otto le sostituzioni di personale cessato, allo scopo di evitare/contenere esuberi di personale derivanti dal possibile accorpamento con una o più Camere di Commercio.

Al 31.12.2017 risulteranno cessate ulteriori quattro unità di personale (di cui solo una per pensionamento anticipato), che non potranno essere sostituite.

La situazione di carenza, già fronteggiata con attività di riorganizzazione/ razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane, anche con supplenze dirette da parte della Dirigenza, sta assumendo proporzioni preoccupanti e non si possono escludere esternalizzazioni di attività/appalti di servizi, laddove sia necessario.



**Questo il quadro occupazionale:**

<b>Categoria</b>	<b>Dotazione posti a tempo pieno al 30.09.2017</b>	<b>Posti presumibilmente coperti al 01.01.2018</b>
Dirigenti	<b>SEGRETARIO GENERALE</b>  <b>1 DIRIGENTE</b>	<b>SEGRETARIO GENERALE</b>  <b>1 DIRIGENTE</b>
D	<b>12</b>	<b>5</b>
C	<b>40</b>	<b>33</b>
B	<b>6</b>	<b>4</b>
A	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Tot.</b>	<b>60</b>	<b>42</b>

Tra il personale in servizio, attualmente sono presenti n. 10 dipendenti con un contratto di lavoro a tempo parziale da cui deriva un risparmio di circa 80.000,00 €/anno.

In particolare si tratta di:

- cat. D: n. 1 (85%)
- cat. C: n. 1 (90%); n. 1 (85%); n. 1 (80%); n. 1 (75%); n. 3 (70%); n. 1 (65%)
- cat. B: n. 1 (80%)

**Programmazione.**

Il d.lgs. di riforma delle Camere di commercio si inserisce in un quadro normativo già caratterizzato, come si diceva, dal contenimento delle spese di personale, cosa che ha determinato un irrigidimento della dotazione organica con la conseguente necessità di gestire le risorse umane disponibili in un'ottica di razionalizzazione e di flessibilità.

La possibilità di acquisire risorse umane dall'esterno ad invarianza della spesa pubblica, fatte salve le norme specifiche contenute nello schema di riforma, è attualmente circoscritta alle sole procedure di mobilità con altre Camere di Commercio.

L'attuale dotazione organica è pari a 60 unità compresa la figura del Segretario Generale che – attualmente - non appartiene al ruolo organico della Camera di Commercio di Piacenza.

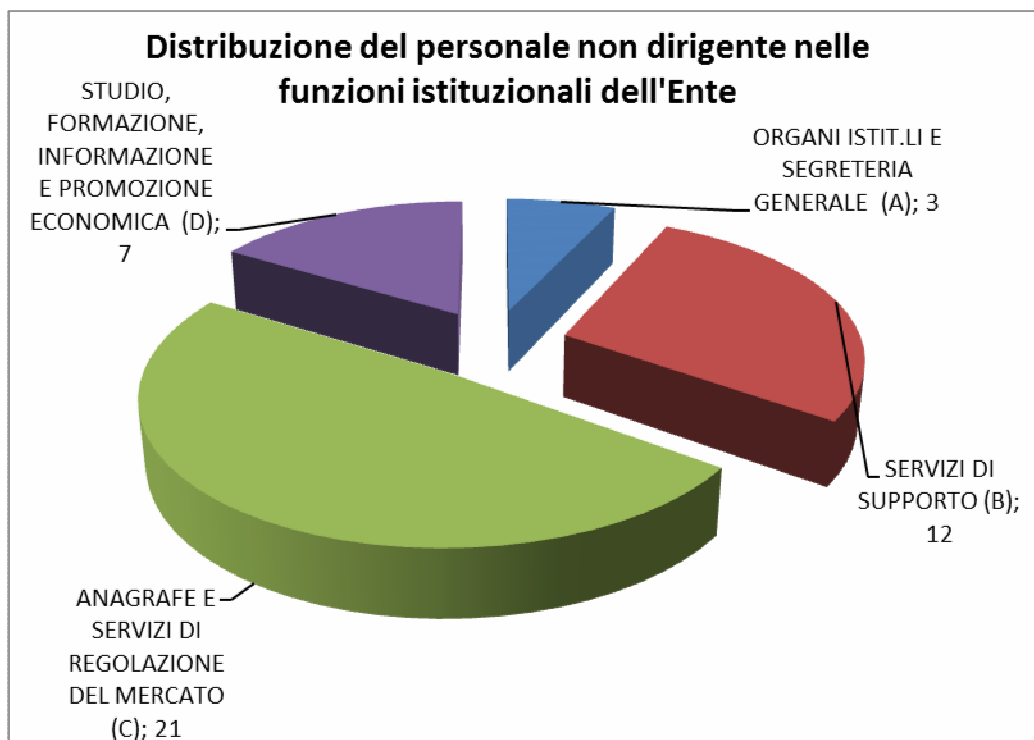
Essa era stata concepita in un contesto interno ed esterno molto differente dall'attuale, caratterizzato da una minore semplificazione delle procedure amministrative, da un ridotto apporto delle tecnologie, da un'organizzazione del lavoro più statica, nonché da minori vincoli sotto il profilo delle risorse.

La Dirigenza, su input dell'Amministrazione, ha operato, nel corso degli ultimi anni, ampi interventi tesi a:

- rendere la struttura più snella e maggiormente rispondente alle esigenze di miglioramento dei servizi alle imprese, attraverso l'adozione di soluzioni organizzative in grado di garantire continuità all'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- razionalizzare l'impiego delle risorse umane in modo tale di addivenire ad una progressiva riduzione della spesa per il personale, in coerenza con le norme di settore;
- favorire una più ampia condivisione ed integrazione delle attività tra gli operatori.

Unioncamere Nazionale, come previsto dal decreto di riforma più volte citato, ha predisposto un piano di razionalizzazione del personale proiettato in un arco temporale 2017/2019 allorquando si presume che gli accorpamento degli enti camerali saranno conclusi e saranno operative le nuove Camere di Commercio .

L'attuale distribuzione delle risorse umane nelle funzioni istituzionali – esclusa la Dirigenza - è la seguente:



Il grafico evidenzia lo sforzo dell'Ente di destinare, nonostante l'organico sempre più contenuto, che non consente quindi economie di scala, la maggior parte delle risorse disponibili alle funzioni di Anagrafe e Regolazione del Mercato (funzione C) e alla Promozione (funzione D). Si fa inoltre presente che nella funzione B (Servizi di Supporto) è compreso il personale tecnico/ausiliario (n. 4 unità), il referente informatico ed il controllo di gestione; tali figure, per il ruolo ricoperto, devono comunque intendersi funzionalmente attribuibili, pro-quota, a tutte le funzioni dell'Ente.

L'Amministrazione, in relazione alla definizione dell'organico, si atterrà al piano definitivo che sarà divulgato da Unioncamere.

La quota obbligatoria di riserva di cui alla della Legge sul diritto al lavoro dei disabili (n. 68 del 1999) risulta coperta e pertanto, allo stato attuale, non sussiste l'obbligo per l'Ente di procedere ad una nuova assunzione.

**Rinnovi contrattuali, contrattazione decentrata e misure di contenimento delle spese di personale.**

In previsione dello sblocco della contrattazione, il Bilancio di Previsione per il 2018 prevedrà solo una stima prudente e minimale di risorse per i rinnovi contrattuali.

Le risorse accessorie saranno quantificate puntualmente dalla Giunta camerale, previo parere dei Revisori dei conti sulla compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 165/2001, tenuto conto delle norme in vigore.

### **Formazione: linee guida e risorse**

Le politiche di valorizzazione del capitale umano e di gestione della conoscenza hanno acquisito nel tempo una notevole importanza nel processo di riforma del sistema amministrativo pubblico. Infatti le risorse umane rappresentano un elemento cruciale nello sviluppo delle nuove tecnologie e nel loro efficace utilizzo e la formazione, quale dimensione costante e fondamentale del lavoro, è lo strumento indispensabile nella gestione del personale.

Le Amministrazioni pubbliche sono chiamate a garantire un'elevata qualità di prodotti e servizi che non può essere disgiunta da un costante incremento della conoscenza e dello sviluppo delle competenze, fattori necessari anche per trarre vantaggio dall'evoluzione tecnologica, al fine di proseguire nel processo di semplificazione amministrativa.

La programmazione della formazione deve però tenere in considerazione la consistenza delle risorse destinabili che, a decorrere dall'anno 2011, hanno subito una drastica riduzione ad opera dell'art. 6 comma 13 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122. Il costo annuo sostenibile per attività esclusivamente di formazione è stato infatti cristallizzato nella misura del 50% di quanto speso allo stesso titolo nell'anno 2009; di conseguenza le risorse disponibili per l'anno 2018 ammontano complessivamente ad € 12.476,02.

L'Ente, nell'attuale contesto, dovrà contemperare l'esigenza di una spesa oculata con la necessità di indirizzare le risorse verso la formazione negli ambiti di attività previsti dal decreto di riforma onde garantire servizi sempre qualificati.

La formazione delle risorse umane sarà pertanto programmata secondo la necessità di adeguare le competenze delle professionalità esistenti ai mutamenti normativi e di erogazione dei servizi.

In relazione ad esigenze contingenti l'Ente ricorrerà a percorsi formativi realizzati grazie alle competenze professionali di personale interno.

La programmazione operativa e la valutazione dell'impatto della formazione sulle competenze del personale e sulle prestazioni rese avverrà ad opera della Dirigenza<sup>1</sup>. Sarà privilegiato, ove opportuno in termini qualitativi ed economici, il ricorso a Organismi formativi del sistema camerale.

## **B) La dotazione e la programmazione in materia di beni mobili e immobili, e di servizi**

### **Le risorse strumentali e tecnologiche**

#### **La rete telematica nazionale**

La rete telematica ad alta velocità ed elevato standard di sicurezza che collega tra loro i nodi nevralgici del sistema camerale è gestita da Infocamere, società consortile di informatica delle Camere di Commercio. Collega le Camere tra di loro, mettendole in rete con tutti gli attori del sistema produttivo italiano: imprese, cittadini, Pubblica Amministrazione, Associazioni di Categoria, Ordini professionali, Operatori dell'informazione economica.

La rete di trasmissione dati è il fattore determinante di tutto il processo di archiviazione e distribuzione delle informazioni contenute negli archivi camerali, in primo luogo nel Registro Imprese. Il Registro Imprese telematico, anagrafe economica e strumento di pubblicità legale delle aziende, è stato istituito fin dall'origine, nel 1993, come registro informatico: caratteristica che lo ha reso una novità assoluta in campo europeo.

Il Registro delle Imprese contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese e di 900.000 bilanci societari depositati ogni anno.

L'attività di Infocamere spazia dalla gestione del patrimonio informativo delle Camere (grazie soprattutto al portale registroimprese.it che è il vero e proprio motore di ricerca nel settore

---

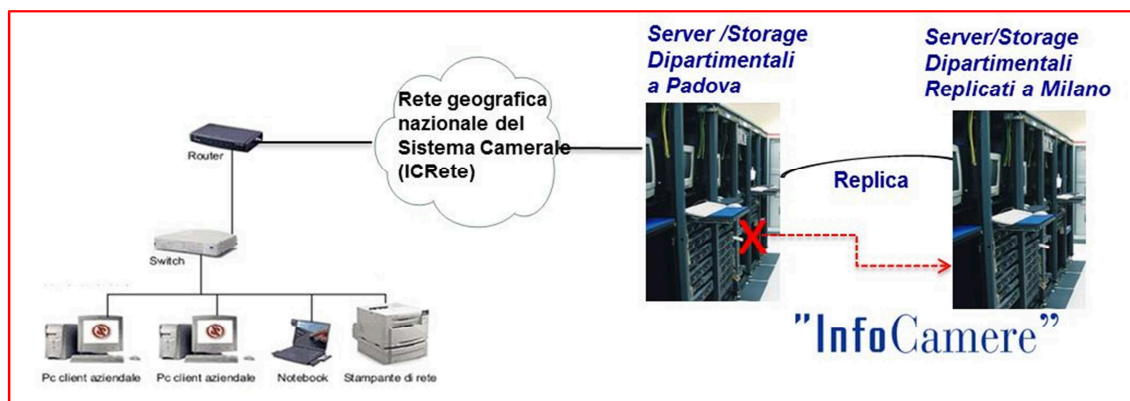
<sup>1</sup> Art. 4 Direttiva Dipartimento della Funzione pubblica 13.12.2001.

dell'economia nazionale), all'informatizzazione e semplificazione dei servizi che le stesse Camere mettono a disposizione delle imprese soprattutto nel loro rapporto con la Pubblica Amministrazione (ad esempio tramite il software ComUnica, la gestione del portale impresainungiorno.gov.it e delle pratiche legate al SUAP), al rilascio di certificati digitali delle Carte Tachigrafiche in qualità di Autorità di Certificazione Nazionale, allo sviluppo di servizi informatici necessari alle attività di back office delle Camere di Commercio.

### La rete informatica locale

Nel corso del 2016 è diventata pienamente operativa la nuova architettura di rete. Tale architettura è stata implementata anche in funzione di quanto disposto dal D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", ed in particolare l'art. 50-bis, rubricato "Continuità operativa", volto a fornire alle Pubbliche Amministrazioni gli strumenti utili ad adottare piani di emergenza in grado di assicurare, in ambito informatico, la continuità delle operazioni ed il ripristino del normale funzionamento a seguito del verificarsi di un evento disastroso. Il precedente servizio di Hosting basato su server locali a servizio della rete è stato sostituito da un sistema di tipo virtualizzato. Tale sistema si basa sulle componenti di seguito descritte.

- un servizio di **HCR – Hosting Centrale Replicato** presso i Data Center InfoCamere, con funzioni di Authentication e File Server. La soluzione tecnologica proposta dispone di un primo Data Center, situato a Padova, in replica con un secondo, ubicato a Milano, con funzione di Disaster Recovery Center e secondo Access Point di rete. Tale architettura è in grado di garantire la continuità operativa della CCIAA di Piacenza, poiché se l'infrastruttura di Padova non fosse disponibile, i servizi di Authentication e File Server sarebbero erogati direttamente dal secondo Data Center.
- Servizio di **Hosting Virtuale Dedicato** presso i Data Center InfoCamere, dedicato ad Application Server, per specifiche applicazioni in uso.



Sono in corso di valutazione da parte dell'Ente alcuni potenziali scenari evolutivi del proprio Sistema Informativo con l'obiettivo di supportare, anche dal punto di vista sistemistico ed applicativo, l'evoluzione in atto del Sistema Camerale.

### Immobili

#### a) Lavori

Ai sensi dell'articolo 2, commi 618-623, della legge n. 244/2007 e s.m.i. le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di proprietà non possono essere superiori al 2% del valore dell'immobile stesso.

La Camera di Commercio di Piacenza ha calcolato il limite annuo di spesa per interventi sul proprio immobile adibito a sede camerale in euro 90.686,61.

Gli interventi **ritenuti prioritari per il 2018**, e strumentali alla conservazione dell'immobile, sono relativi ad **interventi di pulizia e sanificazione solai e terrazzi del Palazzo del Governatore e installazione di dissuasori di volatili**.

In relazione alle recenti infiltrazioni di acqua dai pluviali condominiali, a seguito delle quali l'ente ha subito ingenti danneggiamenti, è emersa in tutta la sua evidenza la problematica connessa all'installazione, avvenuta negli anni '70 del Novecento a cura della Camera di Commercio, di un controvelario a beneficio estetico del velario condominiale di copertura della Galleria della Borsa.

L'opera in questione sta mostrando fortemente i segni del tempo, e il grave stato di usura potrebbe costituire un pericolo per l'incolumità dei pedoni che transitano nella Galleria.

Poiché la proprietà del controvelario è di non pacifica determinazione, la Camera di Commercio, anche a tutela dell'incolumità pubblica, nonché del decoro cittadino nel cuore di Piacenza, intende fare la propria attiva parte, nelle more di una definizione della questione. La rimozione del controvelario porterebbe alla luce gli affreschi di Ricchetti – noto pittore piacentino del Novecento – che valorizzerebbero la Galleria della Borsa. Tale iniziativa potrebbe intendersi come il contributo della Camera di commercio alla candidatura di Piacenza a capitale della cultura 2020.

Resta inteso che qualsiasi intervento debba essere effettuato in una logica di "condominio".

La stima economica dei possibili interventi risulta comunque inferiore ad euro 100.000 ed esonera l'Ente, allo stato degli atti, dall'adozione del programma triennale opere pubbliche 2018/2020.

In relazione all'opportunità di una più razionale utilizzazione degli spazi, verranno vagliate e se del caso, aggiornate, le ipotesi di ristrutturazione presentate da TecnoServiceCamere s.c.p.a. nel corso del 2016. Tale decisione non può tuttavia prescindere dalla futura organizzazione conseguente all'accorpamento della Camera di Piacenza con le Camere di Parma e Reggio Emilia.

Nelle more dell'assunzione di una decisione definitiva in merito a quanto sopra, l'Ente darà continuità alle concessioni di locali già esistenti, valutando di volta in volta eventuali nuove concessioni/convenzioni, purché con soggetti che perseguono finalità congruenti con la mission camerale.

#### b) Servizi per il funzionamento impianti

La gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici al servizio della sede camerale sono attuate parzialmente tramite contratti pluriennali derivanti da precedenti adesioni a Convenzione Intercent-ER e Consip, da rinnovare alle scadenze mediante adesione alle Convenzioni nel tempo vigenti.

A tale proposito, e fatte comunque salve le eventuali diverse condizioni previste dalle suddette Convenzioni, l'indirizzo che si intende fornire con la presente programmazione è quello di stipulare, orientativamente, contratti di durata non superiore al biennio.

#### **Beni mobili**

Il nuovo codice degli appalti pubblici di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 **rafforza il principio della programmazione nelle acquisizioni da parte delle stazioni appaltanti**.

In particolare, all'art. 21, viene previsto che le medesime approvino un programma biennale di forniture e servizi qualora i medesimi contengano acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a € 40.000.

Il programma biennale deve essere pubblicato sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ANAC.

Lo stesso articolo prevede che per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni tengano conto del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione predisposto da Agid.

Alla luce di quanto sopra la Camera di Commercio di Piacenza approva, con separato atto di programmazione, il programma biennale così preventivato:

#### ANNO 2018

- Servizio di manutenzione degli impianti tecnologici CPV (prevalente) 507110000-2 con importo contrattuale presunto pari a € 50.000,00 per la durata di anni 2 (due). Si precisa tale contratto era stato inserito nella programmazione 2017, ma stante l'assenza di convenzioni sul mercato elettronico, l'Ente aveva proceduto, alla scadenza della precedente convenzione, e nelle more dell'attivazione di una nuova, a stipulare singoli contratti annuali per manutenzione impianti elettrici, elevatori e antincendio;
- Servizio sostitutivo di mensa mediante Buoni Pasto CPV 55521200-0 con importo contrattuale presunto pari a € 48.000,00 per la durata di anni 2 (due);
- Servizio integrato energia CPV 71314200-4 con importo contrattuale presunto pari a € 240.000,00 per la durata di anni 6 (sei).

#### ANNO 2019

- Servizio di pulizia della sede camerale CPV 90910000-9, con importo contrattuale presunto pari a € 110.000,00 per la durata di anni 3 (tre).

Tutti gli importi sopra esposti si intendono al netto di IVA.

#### C) Le partecipazioni in società

Nel 2015 la Camera di Commercio di Piacenza ha dato attuazione all'art. 1, c. 611-614 della Legge 190/2014, in materia di dismissione, da parte degli Enti pubblici, delle proprie partecipazioni in società, con particolare riguardo a quelle non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. A tal fine, con Delibera della Giunta camerale n. 46 del 23.03.2015, successivamente modificata con Delibere n. 126 del 25.05.2015 e n. 223 del 16.10.2015, ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società. Il Piano, i relativi aggiornamenti e la Relazione finale di attuazione sono stati inviati alla Corte dei Conti.

Nel corso del 2017, in ottemperanza all'art. 24 del d.lgs. 175/2016, l'Ente ha approvato il Piano straordinario di razionalizzazione delle proprie partecipazioni alla data del 23.09.2016.

Si aggiunge che, a fronte della situazione registrata alla data in questione, sono intervenuti ulteriori accadimenti esposti nel prosieguo.

Di seguito sono indicate le partecipazioni dell'Ente al 31.12.2016 e una sintesi degli accadimenti intervenuti alla data di redazione della presente RPP.

Settore di attività	Denominazione Società	Valore nominale quota CCIAA al 31/12/2016	Capitale della società al 31/12/2016	% partecipazione al 31/12/2016
<i>Società detenute</i>				
Infrastrutture stradali	Sapir Porto Intermodale di Ravenna Spa	5.810,48	12.912.120,00	0,045%

Infrastrutture stradali	Sogear Aeroporto G. Verdi di Parma Spa (*)	2.707,20	15.835.216,50	0,0171%
Infrastrutture stradali	Uniontrasporti Scrl	404,04	389.041,22	0,1039%
Turismo	Isnart Scpa – esercitato il recesso con decorrenza 21.10.2017	756	348.784,00	0,2168%
Assistenza e servizi alle imprese	Consorzio Agrario Terrepadane scrl	18.896,36	362.694,00	5,21%
Assistenza e servizi alle imprese	Dintec Scrl	914,09	551.473,09	0,1658%
Assistenza e servizi alle imprese	Ecepa – Consorzio	516,46	96.402,00	0,5357%
Assistenza e servizi alle imprese	La Faggiola s.r.l.	38.839,00	1.300.864,00	2,9856%
Gestione Fiere	Piacenza Expo s.p.a.	3.285.754	15.906.838,00	20,6562%
Sistema camerale	IC Outsourcing s.c.r.l.	211,06	372.000,00	0,0567%
Sistema camerale	Infocamere s.c.p.a.	16.600,50	17.670.000,00	0,0939%
Sistema camerale	Tecnoservicecamere scpa	787,80	1.318.941,00	0,05973%
Sistema camerale	Unioncamere Emilia Romagna Servizi Srl	7.800,00	120.000,00	6,50%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	MUSP - Consorzio	7.000,00	149.000,00	4,698%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	Leap – Consorzio (acquisto nel 2016)	15.000,00	95.000,00	15,7895%
Promozione del territorio	Gal del ducato soc. consortile a r.l.	15.000,00	87.000,00	17,24%
Formazione	Ifoa (ente)	71.787,51	4.735.259,47	1,5160%

<b><i>In liquidazione</i></b>				
Infrastrutture stradali	Tirreno Brennero s.r.l. in liquidazione	1.055,00	386.782,00	0,2728%
Turismo	Piacenza Turismi Srl ( in scioglimento e liquidazione)	4.796,89	157.268,00	3,0501%
Sistema camerale	Retecamere s.c.r.l. in liquidazione	222,70	242.356,34	0,0919%
Sistema camerale	Jobcamere s.r.l.	338,00	600.000,00	0,0637%
Servizi alle imprese	Imebep Spa (**)	1.099.126,44	1.817.124,96	60,4871%
<b><i>Per le seguenti società è stata confermata, con il Piano di razionalizzazione 2017, la volontà di alienazione</i></b>				
Infrastrutture stradali	Autostrade Centro Padane Spa(***)	463.180,00	30.000.000,00	1,5439%
Sistema camerale	Tecno Holding Spa(****)	32.875,00	25.000.000,00	0,1315%
<p>(*) Società di cui è stata disposta la dismissione con il Piano di Razionalizzazione approvato a settembre 2017</p> <p>(**) in liquidazione dal 02.05.2017</p> <p>(***) la Giunta con delibera n. 247 del 20.11.2015 ha aderito ad una proposta di alienazione, non andata a buon fine, per una quota dello 0,53% del capitale sociale. La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione 2017 tra quelle da dismettere</p> <p>(****) la partecipata è stata alienata con decorrenza 22.05.2017</p>				

Con il Piano di razionalizzazione approvato nel 2015 l'Ente aveva approvato la dismissione nelle seguenti società: Autocamionale della Cisa (ceduta a fine 2015), Autostrade Centro Padane s.p.a. (la procedura di alienazione congiunta con altri Enti ha avuto esito negativo), IMEBEP s.p.a. (società controllata, per la quale la dismissione ex lege 190/2014 non si è conclusa con la liquidazione della quota).

L'entrata in vigore del nuovo Testo unico in materia di società pubbliche (Decreto legislativo n. 175 del 19.08.2016) ha imposto una nuova revisione straordinaria delle partecipazioni, introducendo, nel contempo, un obbligo di razionalizzazione a periodicità annuale. Tali passaggi prevedono che gli enti pubblici entrino nel merito dei meccanismi gestionali e dei costi delle singole società partecipate. Le nuove norme introducono inoltre un ruolo di controllo della Corte di Conti e del Ministero delle Finanze sui singoli atti in materia.

L'Ente con delibera di Giunta del 21 settembre 2017 ha deciso:

- la conferma della dismissione in Autostrade Centro Padane s.p.a. non ritenendo più strategica la partecipazione ivi detenuta in quanto la società ha perso la concessione della tratta autostradale Brescia Piacenza;
- la dismissione della soc. Sogeap s.p.a. (gestione dell'Aeroporto G. Verdi di Parma) in quanto la società non presenta più i parametri di efficienza previsti dalla norma e, stante l'esigua quota



detenuta dall'Ente che non consente di incidere sulle scelte societarie, la partecipazione non è più stata ritenuta strategica per la Camera.

Per le società che, pur essendo ritenute strategiche, non presentavano i parametri previsti dalle norme (La Faggiola s.r.l., Gal del Ducato s.c.r.l., Unioncamere Servizi s.r.l.) ne è stato deliberato il mantenimento, con la prescrizione di adottare misure di razionalizzazione.

Giova infine richiamare, in questa sede, la nota del MSE n. 212337 del 01.12.2014 laddove precisa che *"gli utili derivanti dall'operazione di vendita debbano confluire nel patrimonio netto ed essere utilizzati, a fronte di una programmata politica di iniziative, per la copertura dell'attività della medesima Camera. Va comunque evidenziato che, essendo utili derivanti da operazioni di carattere straordinario e non derivanti dalla gestione corrente, sarebbe opportuno che i medesimi siano prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche patrimoniali, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi all'operazione di vendita, di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale"*.

## Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio

### Quadro delle risorse disponibili per l'esercizio

La relazione previsionale e programmatica deve aggiornare per l'anno di riferimento il programma pluriennale, definire gli obiettivi, allocare le risorse economico/finanziarie e individuare le risorse umane e strumentali per realizzarli.

L'attuale fase di riforma delle Camere di commercio, caratterizzata dall'emanazione di un decreto MISE che ha stabilito l'accorpamento delle Camere di Commercio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia nell'unica Camera di Commercio dell'Emilia, non consente, allo stato, una programmazione di ampio respiro.

Tuttavia, la Camera di Commercio di Piacenza ha aderito alla possibilità di incrementare del 20% la misura del diritto annuale a carico delle imprese (delibera di Consiglio n. 5 del 07.04.2017) finalizzata alla realizzazione di progetti, anche condivisi dalle Regioni, aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione dei servizi alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali. I progetti sono stati successivamente approvati dal MISE e riguardano i seguenti filoni:

- **Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni**
- **Punto impresa digitale**
- **Progetto valorizzazione turistica**
- **Progetto internazionalizzazione**

Gli **ultimi** due progetti sono stati condivisi con la Regione Emilia Romagna.

Le risorse derivanti dall'incremento del 20% devono essere destinate alla realizzazione dei progetti con necessità di puntuale rendicontazione, in termini di raggiungimento di indicatori e target e di destinazione delle risorse.

Si precisa che il quadro delle risorse disponibili per il 2018 tiene necessariamente conto del disposto di cui all'art. 28 del più volte citato d.l. 90 – tuttora vigente - laddove viene operata una riduzione del 50% dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese iscritte presso il Registro Imprese della provincia rispetto all'importo del 2014.

### **Proventi previsti per l'anno 2018**

Tenuto conto di quanto sopra, la previsione dei proventi è stata formulata secondo i principi della competenza economica e della prudenza, sanciti dall'art. 2 del D.P.R. 254/2005.

La previsione 2018 relativa ai proventi correnti risulta pari a complessivi € 4.787.582,00 e viene in questa sede riformulata a seguito della rideterminazione dei proventi per diritto annuale, come di seguito meglio specificato, e comprende:

Diritto annuale: la determinazione dell'importo del diritto annuale viene effettuata in ossequio ai principi contabili diramati con circolare 3622/C del 5 febbraio 2009. I principi, entrati in vigore con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2008, hanno l'obiettivo di definire criteri omogenei di valutazione e di determinazione delle poste contabili per tutto il sistema camerale.

La base di calcolo è rappresentata dagli importi previsti per l'anno 2014 ridotti del 50% e, quindi, incrementati del 20%; tale incremento è destinato alla realizzazione dei progetti sopra sintetizzati.

**La previsione 2018 è stata rideterminata elaborando le basi dati, fornite da Infocamere in data 09.10.2017, così come previsto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 72100 del 06.08.2009. La previsione tiene conto delle variazioni dell'archivio registro imprese (iscrizioni/cessazioni) e del trend della congiuntura economica (stime variazione valore aggiunto), così come richiesto dalla suddetta nota.**

**L'importo così rielaborato viene quantificato in € 3.307.759 (al netto di € 2.000,00 per la restituzione dei diritti indebitamente versati nell'anno di riferimento) e comprende la maggiorazione del 20 % stimata con i medesimi criteri.**

Secondo le istruzioni di cui alla circolare MISE 241848 del 22.06.2017 la Camera di Commercio provvederà ad istituire per ciascuna annualità interessata all'incremento del 20% della misura del diritto annuale (2018 e 2019) un'apposita voce denominata "Diritto annuale incremento 20% ", distintamente per ogni centro di costo su cui ricadono i progetti finanziati dall'incremento.

La Circolare precisa che i costi sostenuti per la realizzazione dovranno essere rilevati in apposite voci distinte per progetto.

**Tali risorse saranno puntualmente quantificate ed appostate sulle singole voci di conto in sede consuntiva**

Diritti di segreteria: nelle more della determinazione degli importi dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard di gestione e di fornitura dei relativi servizi, come previsto dalla riforma, i medesimi vengono previsti nella misura di € 1.279.750,00, tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente e sulla base dei dati risultanti dal preconsuntivo. Si segnala che a seguito della normativa sulla decertificazione e in relazione ad una dinamica imprenditoriale rallentata, negli ultimi anni si sta registrando una riduzione dei certificati rilasciati e delle pratiche lavorate e, conseguentemente, dei relativi introiti.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: non è più previsto da anni il contributo per la rigidità del bilancio ex art. 7, comma 2, del DM 21 aprile 2011. Lo stanziamento complessivo è pari a € 114.163,00 e comprende € 70.000,00 derivanti dal finanziamento della Regione Emilia Romagna per le funzioni delegate in materia di artigianato.

Sono inoltre previsti altri ricavi per affitti e per rimborsi e recuperi diversi legati all'attività ordinaria dell'Ente.

Non sono previsti contributi dal Fondo Perequativo legati alla realizzazione di specifici progetti.

Proventi da gestione di beni e servizi: si tratta di proventi derivanti dall'attività commerciale dell'Ente, che comprende l'attività di mediazione e quella della Camera Arbitrale, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, il servizio di metrologia legale, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi, nonché la attività, ormai residuali, di vendita di pubblicazioni, banche dati e carnets ATA.

La stima complessiva di tale categoria di proventi ammonta ad € 85.910,00, in calo rispetto agli anni precedenti a causa di una contrazione, dovuta all'entrata in vigore di nuove norme, dell'attività commerciale nell'ambito della regolazione del mercato.

I Proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sul conto di Tesoreria, gli interessi attivi sui BTP, gli interessi sui prestiti al personale e gli utili su partecipazioni. La previsione è pari ad € 26.236,44.

I Proventi straordinari derivano dalla previsione di sopravvenienze attive scaturenti dalla liquidazione di contributi promozionali in misura inferiore al deliberato per minori oneri rendicontati (sulla base di dati statistici) e dalle somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi moratori riferiti agli anni antecedenti il 2008 (ormai in esaurimento). La stima complessiva prudenziale per il 2018 è pari ad € 27.200,00.

### **Oneri previsti per l'anno 2018**

La programmazione degli oneri di gestione e più in generale degli oneri per il funzionamento della macchina amministrativa, nonché delle attività consolidate in capo agli Enti camerale (gestione amministrativa di impresa, regolazione del mercato, ecc.), tiene conto dello stato di realizzazione dei programmi sulla base della rilevazione contabile dei fatti di gestione nel rispetto del principio della

competenza economica ed è formulata in relazione agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento ed alle esigenze funzionali connesse.

Il legame di stretta connessione tra risorse e programmi sottende al generale principio di coerenza tra mezzi e finalità da perseguire, fra risorse disponibili e risorse impiegate, ed impone la valutazione dei fabbisogni in relazione ai risultati da conseguire in concreto, determinando il superamento del criterio della spesa storica.

Per gli anni 2018 e 2019, la Camera di Commercio di Piacenza sarà chiamata, al pari della maggior parte delle camere di commercio italiane, a realizzare progetti di sistema, coerenti con l'Agenda di governo, su campi particolarmente innovativi, in grado di incidere sullo sviluppo del territorio e del paese.

Gli oneri correnti comprendono:

Oneri del personale: sono comprensivi di competenze al personale, oneri sociali, accantonamenti al TFR ed altri costi per il personale, e sono stimati pari ad € 2.036.105,93. Si rimanda alle considerazioni esposte nel precedente capitolo "L'organizzazione e la gestione delle risorse umane".

Oneri di funzionamento: sono comprensivi degli oneri per prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione, quote associative a favore del sistema camerale e spese per organi istituzionali. La previsione 2018 ammonta ad € 1.423.416,18 e comprende al suo interno anche la somma da versare annualmente al bilancio dello Stato per le riduzioni di spesa che ammontano a € 170.694,05, e che sono state così rideterminate a seguito della nota MISE n. 119221 del 31.03.2017 che ha precisato che il versamento per risparmio sui compensi agli organi deve escludere gli amministratori per i quali vige la gratuità della carica a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 219/2016.

Interventi economici: si tratta degli oneri destinati al perseguimento del programma annuale di promozione e sviluppo del territorio. Nell'ambito della categoria sono ricompresi gli oneri destinati alla realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale.

Ammortamenti e accantonamenti: sono comprensivi degli ammortamenti calcolati sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali, degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e al fondo rischi. Si precisa che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti (per diritto annuale) è calcolato applicando all'ammontare presunto del valore nominale dei crediti da diritto annuale la percentuale media di mancata riscossione del diritto relativa alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali. **Si precisa il dato è stato recentemente rilasciato da Infocamere e pertanto, in questa sede, viene rivista la stima dell'accantonamento sulla base delle rielaborazioni relative alla percentuale di mancata riscossione. La stima dell'intera categoria per il 2018 viene rideterminata in € 801.766,94.**

Non sono previsti oneri finanziari.

Gli oneri straordinari sono relativi a sopravvenienze passive ed alla restituzione del diritto annuale di anni precedenti indebitamente versato. Sono iscritti per € 2.000,00.

Tabella di sintesi fonti-impieghi

FONTI/IMPIEGHI	PREVISIONE 2018
<b>PROVENTI CORRENTI</b>	
DIRITTO ANNUALE (COMPENSIVO DELL' INCREMENTO 20% DIRITTO ANNUALE PER PROGETTI)	3.307.759,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.279.750,00
CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE	114.163,00
PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI	85.910,00
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0,00
<b>TOTALE PROVENTI CORRENTI</b>	<b>4.787.582,00</b>
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>26.236,44</b>
<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>27.200,00</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>4.841.018,44</b>
<b>IMPIEGHI</b>	
PERSONALE	2.036.105,93
FUNZIONAMENTO	1.423.416,18
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	801.766,94
PROGETTI FINANZIATI CON INCREMENTO D.A.	336.079,40
<b>TOTALE ONERI CORRENTI GIA' DESTINATI</b>	<b>4.597.368,45</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>0,00</b>
<b>ONERI STRAORDINARI</b>	<b>2.000,00</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>4.599.368,45</b>
IPOTESI DISPONIBILITA' PER INTERVENTI ECONOMICI	+241.649,99

La somma disponibile, da destinare ad eventuali ulteriori forme di intervento promozionale, non tiene conto delle quote associative "consolidate", attribuite alla voce Interventi economici e stimabili in € 104.808,50 e destinate, in larga misura, al sostegno delle strutture universitarie locali **che viene in questa sede confermato.**

La presente tabella tiene **invece** conto del costo dei progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale per la sola parte degli oneri a ciascuno direttamente riferibili. Per quanto riguarda gli oneri indiretti (quota parte di spese generali, oneri per il personale dedicato, ecc.) il MISE, con propria circolare del 22 giugno 2017, ha dato istruzioni alle Camere di Commercio al fine di adottare una contabilità, anche a latere delle registrazioni contabili nel bilancio, atta a dimostrare la finalizzazione delle spese medesime alla realizzazione dei progetti.

**Relativamente agli indirizzi che si intendono conferire ai fini della predisposizione del bilancio di previsione, si ritiene che i cospicui avanzi patrimonializzati realizzati nel corso degli esercizi precedenti consentano di garantire ulteriori risorse a favore delle imprese e del territorio. A tale proposito si citano: interventi a favore del patrimonio immobiliare dell'Ente quale contributo alla valorizzazione del Centro Storico, analisi economiche circa l'impatto della realizzazione di uno scalo merci nel territorio provinciale attraverso la riconversione dell'Aeroporto militare di San Damiano, oltre ad iniziative di valorizzazione del "brand" Piacenza. Relativamente allo studio di fattibilità economica dell'Aeroporto di San Damiano, si rileva come il medesimo debba discendere dalla reale e formale disponibilità dei militari a garantirne l'uso duale, nonché dall'orientamento della Regione Emilia Romagna a riconoscere tale struttura nell'ambito della pianificazione aeroportuale e dalla volontà delle altre istituzioni del territorio a concorrere all'iniziativa.**

**Per tali progetti, che saranno meglio dettagliati in sede di preventivo, si ritiene compatibile la messa a disposizione di risorse pari a circa € 500.000,00.**

La tabella sopra illustrata, infine, non tiene conto degli aspetti contabili e fiscali relativi alla eventuale realizzazione del Piano di dismissione delle partecipazioni societarie e/o di eventuali ulteriori dismissioni.

Le risultanze saranno eventualmente oggetto di aggiornamento del preventivo 2018.

**Stante il quadro di incertezza più complessivo riscontrabile alla data di approvazione della presente relazione, resta inteso che eventuali maggiori oneri o minori proventi, ovvero minori oneri o maggiori proventi andranno principalmente ad incidere, in misura negativa o positiva, sulla previsione delle risorse destinate alla promozione economica, stante la sostanziale rigidità delle altre categorie di oneri.**

Pur in una sostanziale evoluzione del quadro normativo, appare ancora di attualità la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0117490 del 26.06.2014 laddove, nel focalizzare l'attenzione sulle minori risorse dovute alla riduzione del diritto annuale, lo stesso invita le Camere ad una **"gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse"**.

**"Pur garantendo la continuità delle attività ed iniziative in corso", il Ministero invita le Camere ad "evitare, in questa fase, di disporre nuove spese e di assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto alle disponibilità finanziarie ridotte in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari".**

In questa situazione, anche l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, comunque destinati ad interventi particolarmente significativi a favore del territorio, deve essere effettuato con molta ponderazione.

L'art. 2 del DPR 2/11/2005 n. 254 stabilisce infatti che il preventivo venga redatto "sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo il **principio del pareggio** che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Si precisa al riguardo che la consistenza del patrimonio netto, determinata dal bilancio d'esercizio 2016, è pari ad € 15.153.518,93; il patrimonio netto disponibile è tuttavia pari, alla medesima data, ad € 4.619.074,52. Il risultato economico dell'esercizio 2016 è stato pari ad € 265.996,31 ed ha concorso ad un incremento per pari importo degli avanzi patrimonializzati, rideterminati in € 7.106.147,54.

Nel 2018, al fine di destinare adeguate risorse agli interventi di promozione economica del territorio, in relazione anche agli obiettivi perseguiti, anche congiuntamente, ad altri enti, potrebbe essere necessario/opportuno destinare una quota degli avanzi patrimonializzati accumulati negli esercizi precedenti per conseguire il pareggio del bilancio, qualora i proventi correnti di competenza dell'esercizio non coprano integralmente gli oneri da sostenere e qualora i progetti da finanziare appaiano realmente utili al territorio. Tale utilizzo deve peraltro essere compatibile con una valutazione dell'impatto in una prospettiva di medio-lungo periodo, tenuto altresì conto che una somma pari a circa € 3.000.000,00 rappresenta, al 1° gennaio 2018, il fondo per l'erogazione della indennità di anzianità e del trattamento di fine servizio al personale dipendente.

Per quanto riguarda le risorse liquide, il saldo del fondo di cassa alla data del 30.09.2017 è pari ad € 10.227.106,27. Attualmente risultano investiti € 2.000.000 nominali così ripartiti:

€ 1.000.000 in BTP a 4 anni con scadenza 12.11.2017

€ 1.000.000 in BTP a 6 anni con scadenza 23.04.2020

### Vincoli e limitazioni

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa, stratificatesi negli anni per effetto del susseguirsi delle disposizioni restrittive, affluiscono al bilancio dello Stato entro termini stabiliti.

La maggior parte delle misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle disposizioni limitative nell'arco degli ultimi anni - **risultano estese anche all'esercizio 2017.**

Sono confermate anche per il 2017 le misure di contenimento riguardanti:

Gli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione e controllo, nonché agli organi collegiali comunque denominati (DL 78/2010): tale misura relativa alla riduzione del 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, stabilita per il triennio 2011-2012-2013, prorogata con successivi decreti per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017;

la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, già oggetto di misure di contenimento per effetto del DL 78/2010, ha subito un'ulteriore riduzione con il DL 31.08.2013 n. 101 convertito nella Legge 30.10.2013, n. 125 ("tale spesa non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013" determinato nella misura del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009, e "per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014");

la spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e

D.L. 101/2013  
D.L. 150/2013

rappresentanza, da contenersi nella misura massima del 20% della spesa sostenuta nel 2009 (DL n. 78/2010);

le spese per le missioni del personale e per le attività di formazione da contenersi nel limite del 50% delle spese sostenute nel 2009 (DL n. 78/2010);

le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, ad esclusione degli interventi obbligatori per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici (DL 78/2010);

D.L. n. 66/2014

la spesa per manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, da contenersi nel 30% rispetto alla spesa sostenuta nel 2011 secondo quanto disposto dall'art. 15 del DL 24.04.2014, n. 66, convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89, anziché nel 50% come già stabilito dall'art. 5, comma 2, del DL n. 95/2012, cui si aggiunge il divieto di acquisto o locazione finanziaria già imposto dall'art. 1, comma 143, della legge 24/12/2012 n. 228 (legge di stabilità 2013), esteso al 2015 dal citato DL 31.08.2013 n. 101 ed ulteriormente esteso al 2016 dall'art. 1 comma 636 della l. s. 2016;

divieto di conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2%;

divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5%;

il termine stabilito per l'obbligo di utilizzo della fatturazione elettronica tra fornitori e pubblica amministrazione anticipato al 31 marzo 2015;

L 28.12.2015, n.  
208

spese per razionalizzazione acquisti beni e servizi informatici (art. 1 commi 512 e segg. L. 28.12.2015, n. 208 – l.s. 2016) che prevede un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50% della corrispondente spesa annua media relativa al triennio 2013-2015, con obbligo di approvvigionamento tramite Consip o altri soggetti aggregatori

#### **Altre norme rilevanti**

Art.28 D.L. 90/2014

La norma ha disposto la riduzione del diritto annuale del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2015 e del 50% per il 2017. Inoltre ha stabilito che le tariffe ed i diritti di segreteria siano fissati sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Società per gli studi di settore e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema



<p><b>convertito in legge 114/2014</b></p>	<p>camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata. Si tratta di una norma dagli effetti pesantissimi per tutto il sistema camerale, con ricadute negative per le imprese e le economie locali, in quanto ridurrà fortemente le risorse che ogni camera di commercio ha finora investito in interventi economici di sostegno ed in progetti di sviluppo.</p> <p>Inoltre, la 114/2014 ha introdotto le seguenti novità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>abrogazione delle norme sui trattenimenti in servizio</u>: non è più possibile, per i dipendenti pubblici, chiedere di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsti.;</li> <li>• <u>risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro</u>: le pubbliche amministrazioni tra cui le Camere di Commercio, con decisione motivata in riferimento alle rispettive esigenze organizzative e ai criteri di scelta (da esse predefiniti ed) applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, possono, con un preavviso di sei mesi, risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale del personale, compresi i dirigenti, alle condizioni indicate dalla norma;</li> <li>• approvazione, entro il 19 febbraio 2015, di un Piano di Informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per consentire all'utente, tramite autenticazione al Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale SPID, il completamento delle varie procedure.</li> </ul>
<p><b>Nuove normative sulla metrologia legale</b></p>	<p>Il Decreto 30 ottobre 2013, n. 155 (Regolamento recante criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici successivi sui contatori dell'acqua e sui contatori di calore) stabilisce nuove procedure in tema di verifica dei contatori da parte di organismi privati e di vigilanza sulle verifiche in capo alla Camera di Commercio</p>
<p><b>Legge 27 dicembre 2013 n. 147(Legge di stabilità 2014)</b></p>	<p>La Legge prevede la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione. Tale norma, alla luce della riduzione del diritto annuale e delle conseguenti criticità finanziarie in cui verranno a trovarsi numerose Camere di Commercio, qualora non venisse modificata, sarà di difficile attuazione e mancherà della necessaria copertura finanziaria, che finora il sistema camerale aveva assicurato.</p>

A tali misure restrittive si affiancano gli interventi di razionalizzazione e di riduzione della spesa imposti, già a decorrere dal 2012, dal D.L. n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012, n. 135, riguardanti, in estrema sintesi, le seguenti previsioni di spesa:

- comunicazioni cartacee con conseguente riduzione delle relative spese per un importo pari al 50% delle spese sostenute nel 2011;
- riduzione delle spese di telefonia mobile;
- razionalizzazione dei canali di interscambio tra le PA verso canali gratuiti;

- attivazione di iniziative di ottimizzazione degli spazi;
- progressiva dematerializzazione degli atti, con conseguente riduzione di produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari ad almeno al 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011;
- riduzione della spesa per consumi intermedi in misura pari al 10% della spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2010, con obbligo di versamento delle somme provenienti da tale riduzione ad apposito capitolo dell'entrata del Bilancio dello Stato entro il 30 giugno, a cui va aggiunta l'ulteriore riduzione del 5% disposta dall'art. 50, comma 3 del DL 24.04.2014, n. 66, convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89;
- efficientamento della spesa per acquisti attraverso un più stringente ricorso alle convenzioni-quadro stipulate da Consip e/o ai prezzi a queste riconducibili e agli altri mercati elettronici, ivi inclusi quelli messi a disposizione dalle centrali regionali di committenza.

Complessivamente l'importo da versare al bilancio dello Stato ammonta per l'anno 2018 ad € 170.694,05, di cui € 113.721,36 proveniente dalla riduzione delle spese per consumi intermedi, dei quali € 75.814,24 disposti dall'art. 8, comma 3 DL 06.07.2012, n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012, n. 135, ed € 37.907,12 aggiunti dall'art. 50, comma 3 del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89.

## Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance - Obiettivi strategici per il 2018

I documenti di programmazione, previsti dal D.P.R. n. 254/2005, che regolano il sistema di programmazione e controllo della Camera di commercio, sono rappresentati da:

- Il *Programma Pluriennale* che individua le linee strategiche e le priorità d'azione per un orizzonte temporale pluriennale;
- La *Relazione Previsionale e Programmatica* che dettaglia, per l'anno di riferimento, le azioni da realizzare sulla base delle priorità indicate dal Programma Pluriennale;
- Il *Preventivo Economico annuale*;
- Il *Budget direzionale*.

A tali documenti, per effetto delle norme in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, si sono aggiunti, già a decorrere dal 2014, i seguenti ulteriori:

- il budget economico annuale, redatto in termini di competenza economica e riclassificato sulla base di uno schema valido per tutto il settore pubblico
- il budget economico pluriennale
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, elaborato in termini di cassa, articolato per missioni e programmi
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Gli obiettivi strategici per il 2018 sono individuati tenendo conto della necessità di proseguire il complesso processo di riforma degli Enti camerali che, accanto ad una revisione organizzativa che per la Camera di commercio di Piacenza si concluderà con l'accorpamento con le Camere di Parma e Reggio Emilia, e ad una riduzione delle risorse, dovrà affrontare il complesso percorso per attivare nuove funzioni ed attività.

La Camera ha adottato, a decorrere dal 2011, un sistema di pianificazione e controllo basato sull'approccio "Balanced Scorecard". La BSC rappresenta uno strumento per lo sviluppo del ciclo di gestione della performance che consente:

- il collegamento tra la dimensione strategica e quella operativa;
- la misurazione della performance organizzativa ed individuale;
- la rappresentazione, in modo sintetico e facilmente leggibile, della performance conseguita.

La BSC è un sistema multidimensionale di misurazione e gestione della performance che va oltre all'approccio di tipo economico e finanziario, analizzando la performance secondo quattro prospettive:

- la prospettiva economico finanziaria
- la prospettiva utenti
- la prospettiva dei processi interni
- la prospettiva dell'apprendimento e crescita

L'intervento strategico camerale mira a confermare il sostegno al sistema economico locale mediante la leva organizzativa in modo da contemperare le esigenze dettate dall'agenda di riforma con la capacità di conseguire risparmi e di utilizzare efficacemente le ormai scarse risorse pubbliche.

Si proseguirà pertanto nel solco tracciato con l'approvazione, a gennaio 2017, del Piano della Performance 2017-2019, che aveva già tenuto conto della riforma allora in itinere.

La mappa strategica dell'Ente, costruita sulle missioni individuate dalla circolare MISE n. 148123 del 12.9.2013, successivamente modificate con Circolare n. 087080 del 09.06.2015 - in applicazione delle nuove norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici - definisce il quadro di riferimento strategico dell'Ente Camerale.

A decorrere dal 2018, e a valere per un biennio, la Camera di Piacenza sarà chiamata a realizzare i sopraindicati progetti congruenti con le finalità strategiche del governo.

Le aree di intervento strategico coordinate con le missioni istituzionali individuate dal MSE sono le seguenti:

- 1. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno** (*missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese"*)
- 2. Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa** (*missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati"*)
- 3. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale** (*missione istituzionale 016- "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"*)
- 4. Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati** (*missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"*)

All'interno delle aree strategiche si inseriscono gli obiettivi strategici, a loro volta calati in programmi operativi/obiettivi operativi, realizzati attraverso l'apporto del personale camerale coinvolto.

<b>LE AREE STRATEGICHE</b>			
<b>Area 1)</b> <b>SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNO</b> <i>(missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese")</i>	<b>Area 2)</b> <b>REGOLAZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DEL MERCATO, SEMPLIFICAZIONE, SNELLIMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</b> <i>(missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati")</i>	<b>Area 3)</b> <b>SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNAZIONALE</b> <i>(missione istituzionale 016- "Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo")</i>	<b>Area 4)</b> <b>SVILUPPO DELL'INNOVATIVITA' GESTIONALE FINALIZZATA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E LA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI</b> <i>(missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")</i>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>			
<b>1.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITA' DELLE	<b>2.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL RUOLO ISTITUZIONALE DI	<b>3.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO	<b>4.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DI RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLE CAMERE DI COMMERCIO AL

<p>IMPRESSE E DEI TERRITORI</p>	<p>TUTELA DEL CONSUMATORE E DELLA FEDE PUBBLICA E DI VIGILANZA SUL MERCATO PER FAVORIRE LA CORRETTEZZA DEI RAPPORTI TRA IMPRESE E TRA IMPRESE E CONSUMATORI</p> <p><b>2.2</b> SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED E-GOVERNMENT ALLA LUCE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO</p>	<p>NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE E DELLE IMPRESE</p>	<p>FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI GENERALI DI ECONOMICITA', EFFICACIA DEI PROCESSI ED EFFICIENZA DEI SERVIZI.</p> <p><b>4.2</b> AMPLIAMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA E DELLE MISURE ANTICORRUTTIVE POSTE IN ESSERE</p> <p><b>4.3</b> ADOZIONE STRUMENTI GESTIONALI DI SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI INTERNI</p>
---------------------------------	--	---	--

**Area Strategica 1.**

**Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno.**

L'adesione alla possibilità di incremento del diritto annuale consentirà di realizzare i progetti strategici inseriti nell'agenda di sviluppo del governo in parte oviando ai tagli delle risorse economiche che si sono registrati negli ultimi anni.

*L'area strategica viene declinata nel seguente obiettivo strategico:*

**1.1 Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di commercio nell'ambito del sostegno alla competitività delle imprese**

Finalità

Avviare un percorso che consenta alla Camera di Commercio di attivare le nuove funzioni ed attività assegnate dalle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica che coinvolga il personale che sarà chiamato a realizzare i nuovi filoni di attività.

**Area Strategica 2**

**Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa**

*L'area strategica viene declinata nei seguenti obiettivi strategici:*

**2.1 Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di commercio nell'ambito del ruolo istituzionale di tutela del consumatore e della fede pubblica e di vigilanza sul mercato per favorire la correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori**

#### Finalità

Definire ed avviare un percorso che consenta alle Camere di Commercio di ricalibrare, anche dal punto di vista organizzativo, funzioni ed attività in un ambito di intervento già esistente, ma di probabile ridefinizione alla luce delle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica.

#### Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne indirizzate al rafforzamento e alla promozione degli ambiti in cui si estrinseca l'attività di regolazione del mercato.

### **2.2 Semplificazione amministrativa ed e-government alla luce della riforma delle Camere di Commercio**

#### Finalità

Consolidare e rafforzare, alla luce di quanto contenuto nel decreto legislativo di riforma delle Camere di Commercio, **la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche**, l'orientamento al lavoro e gli altri ambiti di attività in cui la Camera si troverà ad operare.

#### Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

#### **Area Strategica 3**

**Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale**

L'adesione all'incremento del diritto annuale consentirà di realizzare i progetti strategici inseriti nell'agenda di sviluppo del governo nell'ambito dell'internazionalizzazione delle imprese, in parte avviando ai tagli delle risorse economiche che sino registrati negli ultimi anni.

***L'area strategica viene declinata nel seguente obiettivo strategico:***

### **3.1 Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di commercio nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese**

#### Finalità

Definire ed avviare un percorso integrato a livello regionale che consenta alla Camera di Commercio di attivare le nuove funzioni ed attività previste dalle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica che vedano coinvolto il personale che sarà chiamato a realizzare i nuovi filoni di attività

#### **Area strategica 4**

**Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati**

***L'area strategica si declina nei seguenti obiettivi strategici:***

**4.1 Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di Commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità, efficacia dei processi ed efficienza dei servizi.**

Finalità

Perseguire una effettiva politica della qualità dei servizi in un contesto di significativa riduzione delle risorse economiche, umane e strumentali, anche attraverso l'uso della leva dell'organizzazione e dell'efficientamento.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

**4.2 Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruptive poste in essere**

Finalità

Prevenire qualsiasi forma di illegalità, anche latente, nella Pubblica Amministrazione, in un'ottica di efficienza e qualità dei servizi attraverso la leva della trasparenza.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

**4.3 Adozione strumenti gestionali di semplificazione dei processi interni**

Finalità

Semplificare le procedure, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, tenuto conto della riduzione del personale intervenuta negli ultimi anni.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr. Alessandro Saguatti**

**IL PRESIDENTE**  
**Rag. Alfredo Parietti**